

DOC Friuli: una denominazione che cresce facendo sistema

scritto da Agnese Ceschi | 11 Marzo 2026



La DOC Friuli, la più giovane denominazione regionale del Friuli Venezia Giulia, si sta affermando rapidamente come la più prodotta e rivendicata della regione. Attraverso le voci di produttori e rappresentanti del Consorzio emerge una visione condivisa: rafforzare la credibilità della denominazione, fare sistema tra le aziende e utilizzare la DOC come leva strategica per competere nei mercati internazionali.

La DOC Friuli è oggi la denominazione regionale più giovane, ma anche quella che, numeri alla mano, ha dimostrato la maggiore capacità di crescita, fino a diventare la **DOC più prodotta, rivendicata e imbottigliata della Regione Friuli Venezia Giulia**. Un dato che racconta un'evoluzione rapida, ma soprattutto una visione condivisa che guarda al futuro del sistema vitivinicolo regionale.

A partire da questa consapevolezza si muove **Stefano Trinco, presidente del Consorzio DOC Friuli**, che individua nelle aziende un motore importante della denominazione: *“Le aziende sono artefici del proprio destino: se ci crediamo e remiamo tutti nella stessa direzione, non avremo problemi con una denominazione così estesa. Vedo che i numeri crescono, e la DOC Friuli ha un buon appeal”* spiega.

Un’osservazione che non si limita alla fotografia del presente, ma che guarda alla struttura del Consorzio come elemento chiave per governare una denominazione ampia e articolata. Trinco sottolinea infatti l’importanza della nuova squadra che lo affianca: *“La nuova compagine del CDA saprà cogliere, sviluppare e valorizzare, rafforzando così sia il ruolo politico che produttivo della DOC Friuli.”* Tra gli obiettivi dichiarati c’è la **volontà di rafforzare la riconoscibilità della DOC Friuli**, sia all’interno del territorio sia nel dialogo con le istituzioni:

“Un obiettivo è farsi conoscere ulteriormente a livello regionale e confermare la leadership, oltre che far crescere la consapevolezza tra i soci di far parte di un Consorzio che vuol essere innovativo e moderno.”

Una leadership che, nelle parole del presidente, passa anche dalla capacità di relazione:

“Interagendo con gli altri Consorzi, superando i personalismi e confrontandosi con le istituzioni e, in primis, con la Regione. Avere un Consorzio attento e attivo può portare nuova linfa sia al nostro territorio sia all’intero comparto vitivinicolo regionale.”



VENDRAME – Passariano – Foto Elia Falaschi © 2018

Il tema della credibilità e del posizionamento della DOC Friuli è centrale anche per **Antonio Zuliani, presidente di Cantina Rauscedo**, che lega il futuro della denominazione alla forza del tessuto produttivo: *“La potenzialità della DOC Friuli è commisurata alla credibilità che avrà in essa il tessuto produttivo viticolo friulano.”*

In un **contesto regionale storicamente frammentato**, la DOC Friuli assume, secondo Zuliani, un ruolo preciso: *“Non dovrà essere una seconda linea, soprattutto in un contesto di denominazioni frammentato come quello friulano, dovrà essere la ‘testa di ariete’ per penetrare nei mercati esteri.”* Una visione che riconosce ai Consorzi una funzione strategica sempre più rilevante, soprattutto in uno scenario di mercato in rapida trasformazione: *“Oggi più che mai i **Consorzi hanno un ruolo strategico sia nella promozione sia nella regolamentazione dei disciplinari** via via che i mercati si modificano. L’assenza dei Consorzi lascerebbe i produttori in un totale limbo indifesi rispetto ai gruppi di acquisto sempre più organizzati”.*

Il valore della DOC Friuli come strumento di coordinamento emerge con chiarezza anche dalle parole di **Germano Zorzettig, dell'azienda La Sclusa**, che inquadra la denominazione all'interno dell'ecosistema regionale: *"Il ruolo di coordinamento della DOC Friuli nel panorama regionale è importante anche in relazione alle altre denominazioni."*

In una fase storica che richiede compattezza, la **DOC Friuli diventa quindi una leva operativa**: *"In questo periodo in cui è necessario fare squadra è uno strumento di coordinamento essenziale per tutto il sistema vitivinicolo regionale."*

Zorzettig chiarisce anche la natura inclusiva del Consorzio: *"Abbiamo bisogno di Consorzi strutturati per affrontare con qualità e capacità le problematiche che si presentano. **Questo Consorzio è una forma di integrazione rispetto ad altri Consorzi regionali, non un concorrente.**"*

A completare il quadro è il punto di vista di **Roberto Marcolini, direttore dell'azienda Ca' Bolani**, che riporta il tema su una dimensione sistemica e concreta: *"Se non si fa sistema, si fatica al giorno d'oggi."* La DOC Friuli viene letta come **una piattaforma capace di generare valore anche per le denominazioni storiche**: *"Questa Denominazione è un importante amplificatore anche per le altre Doc storiche, ma più piccole: serve massa critica in questo momento storico."*

Con una sintesi che richiama il senso profondo del ruolo consortile: *"Il ruolo dei Consorzi è riunire la consapevolezza del territorio."*

La **DOC Friuli si configura sempre meno come una semplice sigla e sempre più come uno strumento strategico**: di coordinamento, di rappresentanza e di visione. Una denominazione giovane, ma già chiamata a esercitare una responsabilità matura all'interno del sistema vitivinicolo regionale friulano.



Credits: Bosco Albano

Punti chiave:

1. **La DOC Friuli è la denominazione regionale con la crescita più rapida**, diventando la più prodotta e imbottigliata del Friuli Venezia Giulia.
2. **La forza della denominazione dipende dalla coesione tra le aziende**, chiamate a condividere una visione comune.
3. **Il Consorzio assume un ruolo strategico**, sia nella promozione sia nell'evoluzione dei disciplinari.
4. **La DOC Friuli può diventare uno strumento competitivo per l'export**, capace di dare massa critica al sistema regionale.
5. **Fare sistema tra consorzi e territori è la condizione chiave** per rafforzare il posizionamento del vino friulano.

